

◆ *In casa dell'inquisito, che respinge le accuse, l'indirizzo del chirurgo ed anche una pistola lanciarazzi*

◆ *Migliorano le condizioni di Antonio Cavallaro. Tra 15 giorni potrebbe essere dimesso*

# Agguato al chirurgo fermato un uomo È il figlio di un malato morto per un by-pass

SIMONE TREVES

ROMA È stata fermata una persona nell'inchiesta sul ferimento del professor Antonino Cavallaro. Si tratta di D.M.F. di 40 anni, abitante a Ferentino in provincia di Frosinone. D.M.F. è figlio di un uomo di 68 anni operato a marzo scorso dal professor Cavallaro per un intervento al cuore per l'applicazione di un by-pass. L'uomo, secondo indiscrezioni, era stato operato dal chirurgo presso la clinica privata Villa Nomentana, e non al Policlinico Umberto I. Successivamente a seguito dell'insorgere di un'infezione, fu poi sottoposto a un nuovo intervento nel quale perse la vita.

D.M.F., un commerciante di bestiame, è stato bloccato nella notte nella sua casa di Ferentino. Nei successivi interrogatori D.M.F. ha respinto tutte le accuse. In precedenza gli investigatori avevano raccolto le dichiarazioni del professore che hanno portato alla sua identificazione.

Nell'appartamento del fermato sono stati trovati l'indirizzo del chirurgo e una lanciarazzi. Dagli accertamenti è risultato che il padre di D.M.F. è morto nel marzo scorso, sei-sette mesi dopo l'intervento. Sembra, appunto, che il by-pass fosse infettato, tanto che l'uomo fu sottoposto ad un nuovo intervento chirurgico tecnicamente riuscito ma in seguito al quale morì. L'intervento venne eseguito nella clinica Villa Nomentana, dove il professor Cavallaro svolge attività privata. Il figlio della persona operata avrebbe minacciato nei mesi scorsi il docente, ma la causa scatenante sarebbe stato il ricevimento di un fax con il quale la ditta costruttrice del by-pass gli aveva chiesto il pagamento. Il fermato, che ha fornito alibi definiti «traballanti», ha comunque respinto ogni addebito chiedendo di essere difeso da un avvocato d'ufficio.

Come detto, l'uomo fermato abita nelle campagne di Ferentino, in un quartiere con poche villette e una piccola scuola elementare. Lì si conoscono tutti, ma i vicini di D.M.F. non hanno voglia di parlare. «È una brava persona, sempre gentile e tranquilla», ha commentato un conoscente, che ha voluto mantenere l'anonimato. «Non è possibile che abbia fatto una cosa del genere. Non ha problemi economici. Qualche sera ci fermavamo insieme a parla-

re». D.M.F., sposato, due figlie, commerciante di bestiame, vive in una grande villa, di due piani circondata da un grande giardino. Il padre, D.M.N., aveva 68 anni ed era stato lui ad avviare l'azienda specializzata in commercio di carni. La sede della società è sulla strada tra Anagni e Ferentino. In paese, 25 mila abitanti, dicono che le condizioni economiche della famiglia sono buone. Dall'abitazione, assediata da giornalisti e fotografi, nessuno ha risposto al videocitofono. L'uomo era stato portato a Roma negli uffici della Mobile la scorsa notte. Don Fabrizio Rocchi da un anno regge la parrocchia di Santa Maria Maddalena, di cui fa parte il quartiere dove abita la famiglia di D.M.F. «Sono da poco tempo qui - ha detto il sacerdote - e ancora non conosco tutti. Non posso, quindi, fare alcun commento».

Intanto, migliorano le condizioni del primario. Durante la notte, i medici che lo hanno in cura nel primo padiglione della I Clinica chirurgica lo hanno periodicamente controllato, senza registrare alcuna complicazione. Il decorso clinico è definito buono. «Tutto procede regolarmente, meglio di così non potevamo aspettarci che andasse fino ad ora. Per le dimissioni si parla di 15 giorni, più o meno, salvo complicazioni». Lo ha detto ieri pomeriggio il responsabile del reparto di chirurgia di urgenza del Policlinico Umberto I, professor Claudio Modini, subito dopo aver visitato il professor Antonio Cavallaro. Ai giornalisti che gli hanno chiesto quando il docente sarà dimesso, Modini ha risposto: «Si parla di 15 giorni, più o meno, salvo complicazioni, in relazione a questo tipo di intervento e alle lesioni». A chi gli ha chiesto se il paziente gli avesse fatto qualche riferimento a proposito del fermo del suo presunto feritore, Modini ha risposto negativamente.

Riguardo invece alla polemica interna al Policlinico e alle dichiarazioni rilasciate dal presidente di medicina, Luigi Frati, Modini si è limitato ad affermare: «Non conosco ciò che ha detto Frati. Penso che in una situazione come questa se tutti ci rimettiamo a fare il nostro lavoro, parlando meno e lavorando di più, abbassando un po' i toni e aumentando il livello di discrezione, ne guadagnano un po' tutti. Le polemiche non fanno bene a nessuno».

AL CARDARELLI DI NAPOLI

## Non fanno la Tac al figlio malato padre si barrica con una molotov

NAPOLI Si è barricato con una rudimentale bomba «molotov» nella direzione sanitaria dell'ospedale Cardarelli per ottenere che il figlio, ammalato gravemente di leucemia, fosse sottoposto alla Tac che attendeva da ore. Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, Antonio Riviercio, 60 anni, vetraio, dopo aver atteso invano dalle 8.30 che un'ambulanza prelevasse il figlio Vincenzo, 41 anni, ricoverato nel reparto di terapia intensiva, ha preso una bottiglia, l'ha fatta riempire da un vicino benzinaio, ed è entrato nella direzione sanitaria, dove c'erano due ispettori, minacciando di dare fuoco alla bomba incendiaria. Con un accendino in mano ha gridato che il figlio non poteva più attendere. All'esterno, a spalleggiarlo, c'erano altre tre figlie, preoccupatissime per l'aggravarsi delle condizioni di Vincenzo, che da sabato scorso è rimasto immobilizzato. Gli agenti del commissariato Arenella, diretto dal vicequestore Maurizio Masciopinto hanno svolto opera di convinzione ma Riviercio è uscito dalla direzione sanitaria solo quando i figli gli hanno assicurato che la Tac era stata eseguita. Riviercio è stato denunciato per minacce, ma a sua volta ha preannunciato un esposto per la mancata assistenza al figlio ricoverato. Secondo i sanitari del Cardarelli nessun disservizio può essere rimproverato all'ospedale: per il direttore Giuseppe Matarazzo «è un episodio spiacevole ma probabilmente la reazione dell'uomo è da attribuire all'angoscia e all'esasperazione provocate dalla malattia del figlio». Il ritardo, spiega il direttore sanitario, era legato al tempo di attesa dell'ambulanza che doveva trasportare il paziente dal reparto di terapia intensiva al padiglione dove si effettuano le Tac: «Disponiamo per questo servizio di otto ambulanze più una per la rianimazione, ma di mattina si effettuano molti trasferimenti interni di degeni e quindi, dopo aver segnalato la necessità, capita di dover aspettare un po'». «Già martedì scorso abbiamo dovuto aspettare ore per un elettroencefalogramma a mio figlio», ha raccontato Antonio Riviercio. Alla fine abbiamo fatto noi da portanti, aiutando un infermiere volenteroso a trasportarlo. Domenica ho dovuto comprare un ago per la flebo e avevo già protestato senza ottenere niente».



## Polemiche sul Policlinico che cambia Il preside di medicina accusa la gestione. Replica della Cgil

ROMA Superato lo choc dell'attentato, al Policlinico si guarda al futuro e il preside della Facoltà di medicina da un lato apprezza il progetto di rilancio regionale, dall'altro respinge qualsiasi responsabilità sulla cattiva gestione dell'assistenza. Per superare i problemi dell'Umberto I dice Luigi Frati - «serve una amministrazione efficiente che superi le carenze di manutenzione e di progettualità complessiva che da troppi anni hanno determinato il degrado che tutti abbiamo sott'occhi».

«A noi va bene che per cinque anni la Regione gestisca il Policlinico - ha spiegato il preside - è necessario che chi amministra questa struttura lo faccia con razionalità ed efficienza, che fino ad

ora non ci sono state». Frati ha tra l'altro respinto le accuse mosse alla facoltà di medicina di aver gestito, di fatto, il Policlinico negli ultimi anni. «Ciasmosolo occupati di didattica e ricerca - ha precisato - e non di appalti di organizzazione assistenziale. Abbiamo però molte volte segnalato ai responsabili i problemi di disoperatorie e reparti. Nel mio studio ho conservato mille lettere scritte negli ultimi tre anni dai direttori di istituto e dai primari ed inviate agli amministratori dell'Umberto I per chiedere interventi di ristrutturazione che non sono mai stati fatti».

«La facoltà di medicina vuole che la proposta d'intesa avanzata dalla Regione diventi un progetto concreto per rilanciare il Policli-

nico - ha concluso il preside - Se l'accordo dovesse saltare le responsabilità non sarebbero certo nostre».

«Chiunque tenti di collegare il ferimento del professor Cavallaro con il dibattito in corso per la riforma del Policlinico e della Facoltà di medicina, mestanle torbido, e come sta facendo il preside di medicina, strumentalizza le pallottole per coprire le proprie responsabilità». Lo ha affermato la Cgil Funzione Pubblica, imuna nota in cui esprime «solidarietà» ed augura «prontaggiungimento» al professore ferito, auspicando che «le forzate dell'ordine facciano al più presto luce sull'attentato». Secondo la Cgil Fp bisogna, far cessare le polemiche pretestuose ed attuare con serenità i necessari

mutamenti nelpoliclinico Umberto I. «Le Organizzazioni confederali - aggiunge la nota - in un incontro svoltosi il 23 luglio con l'assessore regionale alla Sanità, Lionello Cosentino, hanno condiviso la proposta di convocazione tra Regione e Università di un tavolo di lavoro per la gestione del Policlinico e di un tavolo di lavoro per la gestione della sanità mista diretta da un manager con pieni poteri nominato dalla Regione per un periodo sperimentale di cinque anni. È ora di assumere impegni decisivi per tutelare la storia e l'avvenire del Policlinico per valorizzare la grandipotenzialità espresse dai suoi operatori ed elevare il livello di assistenza». Da parte sua l'assessore Cosentino scende in difesa della classe medica, «messa ingiustamente sotto processo».

SEGUÈ DALLA PRIMA

## E ORA LA SERBIA...

Vi sono tutte le premesse per un collasso definitivo dell'economia nazionale, con conseguenze gravi per l'intera regione.

Di fronte a questo scenario, è utile interrogarsi sulle condizioni perché maturi una alternativa al potere di Milosevic e sulla sostanza delle manifestazioni di protesta che in queste settimane stanno occupando la scena in molte province della Serbia. A Novi Sad come a Nis, a Pirot come a Simbor, si ha l'impressione di essere di fronte ad una forte mobilitazione locale, spesso guidata da sindaci che si fanno interpreti di un movimento di protesta che non sempre coincide con i confini degli attuali partiti serbi.

E tuttavia non c'è da illudersi. Le divisioni che attraversano le forze di opposizione rendono improbabile che queste spinte locali possano rapidamente condurre ad un radicale rinnovamento. Soprattutto perché tali divisioni non corrono lungo linee di reale differenziazione programmatica, ma sono spesso prodotte da personalismi e diffidenze reciproche la cui sostanza sfugge talvolta anche agli osservatori più attenti. Questi elementi di esacerbato personalismo devono preoccupare tutti coloro che guardano con attenzione e speranza al rinnovamento della Serbia. Quello di Milosevic non è infatti un classico regime totalitario, fondato solo sulla repressione del dissenso e sul controllo degli strumenti di polizia. Esso è un sistema di potere che si regge anche su un'accorta gestione del consenso popolare attraverso la manipolazione più o meno occulta dei mezzi di comunicazione e dei processi elettorali. Le capacità di sopravvivenza del sistema sono state evidenti soprattutto nel 1996/1997, quando Milosevic si mostrò capace di contenere e neutralizzare l'imponente movimento di protesta che era nato sulla spinta delle elezioni municipali di Belgrado.

Certo, adesso la situazione interna è profondamente cambiata. La portata delle devastazioni economiche e il grado di isolamento a cui Milosevic ha voluto condurre il proprio paese sono tali da rendere percepibile a tutti l'urgenza di un cambiamento. Ma di fronte a questo scenario, così come di fronte alla natura particolare del regime di Milosevic, è indispensabile stimolare un salto di qualità nella maturità e nell'unità delle forze di opposizione. Sarebbe rovinoso se i personalismi impedissero all'opposizione di giungere ad una vera ipotesi programmatica. Se così fosse la Serbia sarebbe privata della possibilità di scegliere, quando si giungerà alla prova elettorale, tra la prospettiva dell'isolamento e del nazionalismo etnico rappresentata da Milosevic e una prospettiva di cooperazione internazionale e di evoluzione democratica.

La chiave del rinnovamento serbo non è nel rivolgimento dell'esterno del regime di Milosevic, o peggio in un cruento scenario di lotte intestine. Essa può trovarsi solo nell'emersione di un'autonoma capacità di alternativa interna alla politica serba, che poggi anche sulla prospettiva di dialogo che viene offerta all'intera regione balcanica dal Patto di stabilità. In altri termini, se il patto costituisse un'opportunità per la cooperazione economica e civile con la comunità internazionale, essa rappresenta un'occasione per l'apertura della società civile e della politica serba. E in questo senso esso può offrire una sponda per l'aggregazione delle forze di opposizione, sulla base di un programma che metta al primo posto l'uscita della Serbia dall'isolamento e la sua legittima collocazione nell'Europa delle nazioni democratiche. Spetta alle forze della opposizione cogliere questa occasione.

UMBERTO RANIERI

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE**

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

**TARIFE:** Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

**I PAGAMENTI:** Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

**AVVERTENZE:** Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

**N.B.** Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

**RICHIESTA COPIE ARRETRATE**

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

**TARIFE:** Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

**I PAGAMENTI:** Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

**AVVERTENZE:** Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

**LE CONSEGNE** saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

**N.B.** Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

**l'Unità**

Servizio abbonamenti

**Tariffe per l'Italia -** Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9) Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

**Tariffe per l'estero -** Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588 oppure per posta a **UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

**Per informazioni:** Chiamare l'Ufficio Abbonati tel. 06/6999470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm. 45x30) Commerciale festale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: 5.650.000 (Euro 2.918 )	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marchette di testata: L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)	
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Caraccioli, 29 - Tel. 02/24424611

**Area di Vendita**

Milano: via Giuseppe Caraccioli, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/4665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/740184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/546111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7305311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

**Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.**

Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida: 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941  
Direzione Generale e Postale: 20134 MILANO - Via Lucida: 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7000088

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535606  
20134 MILANO - Via Lucida: 56 - Tel. 02/748271  
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939  
50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

**Stampa in facsimile:**  
Se.Bio: Roma - Via Carlo Pesenti 130  
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Staleo dei Giovi, 137  
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Gambesca  
VICE DIRETTORE VICARIO  
Pietro Spataro  
VICE DIRETTORE  
Roberto Rosconi  
CAPO REDATTORE CENTRALE  
Maddalena Turali

"L'UNITÀ EDITRICE  
MULTIMEDIALE S.P.A."  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE  
Mario Lenzi  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario  
CONSIGLIERI  
Giampaolo Angelucci  
Francesco Riccio  
Paolo Torresani  
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via Due Macelli 23/13  
tel. 06/699961, fax 06/678555

20122 Milano, Via Torino 48, tel. 02/802321

1041 Bruxelles, International Press Centre  
Boulevard Charlemagne 1/47 tel. 0032/2850893

20045 Washington, D. C. National Press Building  
529 14th Street N. W., tel. 001/202/6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A **l'Unità**

**SCHEDA DI ADESIONE**

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome:..... Cognome:.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegato. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che interdice per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427  
00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

